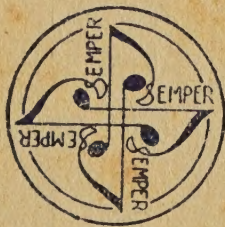
Pietro Mascagni

CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

G. TARGIONI TOZZETTI e G. MENASCI

MILANO
CASA MUSICALE SONZOGNO
(Società Anonima)
12 - VIA PASQUIROLO - 12

CAVALLERIA RUSTICANA

Cavalleria Rusticana

MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

G. TARGIONI-TOZZETTI E G. MENASCI

MUSICA DI

PIETRO MASCAGNI

MILANO
CASA MUSICALE SONZOGNO
(Società Anonima)
12 - Via Pasquirolo - 12

Personaggi

SANTUZZA . . . . *Soprano*

LOLA . . . . *Mezzo Soprano*

TURIDDU . . . . *Tenore*

ALFIO . . . . *Baritono*

LUCIA . . . . *Contralto*

Coro di Contadini e Contadine. — Coro interno.

Il presente melodramma è tolto dalle Scene Popolari omonime di G. Verga.

Atto unico

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. — Nel fondo, a destra, Chiesa con porta praticabile. — A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia. — È il giorno di Pasqua.

(*A sipario calato*).

TURIDDU

O Lola ch'ai di latti la cammisa
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t'affacci fai la vucca a risa,
biatu pi lu primu cu ti vasa!
Ntra la puorta tua lu sangu è spasu,
ma nun me mpuorta si ce muoru accisu...
e si ce muoru e vajun'n paradisu
si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.

(*Traduzione*)

O Lola, bianca come fior di spino,
quando t'affacci tu, s'affaccia il sole;
chi t'ha baciato il labbro porporino
grazia più bella a Dio chieder non vôle.
C'è scritto sangue sopra la tua porta
ma di restarci a me non me n'importa;
se per te mojo e vado in paradiso,
non c'entro se non vedo il tuo bel viso.

SCENA PRIMA.

Coro.

DONNE (di dentro)

Gli aranci olezzano
sui verdi margini,
gli augelli cantano
tra i mirti in fior;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero
canto che i palpiti
raddoppia al cor.

UOMINI (di dentro)

In mezzo al campo tra le spiche d'oro
giunge il rumor delle vostre spole,
noi stanchi riposando dal lavoro
a voi pensiam, o belle occhi-di-sole.
O belle occhi-di-sole, a voi corriamo,
come vola l'augello al suo richiamo.

(Il coro entra in scena).

DONNE

Cessin le rustiche
opre: la Vergine
serena allietasi
del Salvator;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero
canto che i palpiti
raddoppia al cor.

UOMINI

In mezzo al campo tra le spiche d'oro
giunge il rumor, ecc, ecc., ecc.

(Il coro traversa la scena ed esce).

SCENA II.

Santuzza e Lucia.

SANTUZZA (entrando)

Dite, mamma Lucia...

LUCIA (sorpresa)

Sei tu?... che vuoi?

SANTUZZA

Turiddu ov'è?

LUCIA

Fin qui vieni a cercare
il figlio mio?

SANTUZZA

Voglio saper soltanto,
perdonatemi voi, dove trovarlo.

LUCIA

Non lo so, non lo so, non voglio brighe!

SANTUZZA

Mamma Lucia, vi supplico piangendo,
fate come il Signore a Maddalena.
ditemi per pietà. dov'è Turiddu...

LUCIA

È andato per il vino a Francofonte.

SANTUZZA

No!... l'han visto in paese ad alta notte...

LUCIA

Che dici?... se non è tornato a casa!

(avviandosi all'uscio di casa).

Entra...

SANTUZZA (disperata)

Non posso entrare in casa vostra...
Sono scomunicata!

LUCIA

E che ne sai
del mio figliuolo!

SANTUZZA

Quale spina ho in core!

SCENA III.

ALFIO, CORO *e dette.*

ALFIO

Il cavallo scalpita,
i sonagli squillano,
schiocca la frusta. — Ehi là —
Soffii il vento gelido,
cada l'acqua e nevichi,
a me che cosa fa?

CORO

O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di quà e di là!

ALFIO

M'aspetta a casa Lola
che m'ama e mi consola,
ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
i sonagli squillino,
è Pasqua, ed io son qua!

CORO

O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di quà e di là!

LUCIA

Beato voi, compar Alfio, che siete
sempre allegro così!

ALFIO

Mamma Lucia,
n'avete ancora di quel vecchio vino?

LUCIA

Non so; Turiddu è andato a provvederne.

ALFIO

Se è sempre qui! — L'ho visto stamattina
vicino a casa mia.

LUCIA (sorpresa)

Come?

SANTUZZA (rapidamente)

Tacete.

(dalla chiesa odesi intonare l'alleluja).

ALFIO

Io me ne vado, ite voi altri in chiesa.

(esce).

CORO (interno dalla Chiesa)

Regina cœli, lætare — Alleluja
Quia, quem meruisti portare — Alleluja!
Resurrexit sicut dixit — Alleluja!

CORO ESTERNO (sulla piazza).

Inneggiamo, il Signor non è morto,
Ei fulgente ha dischiuso l'avel,
inneggiamo al Signore risorto!
oggi asceso alla gloria del Ciel!

CORO INTERNO (dalla Chiesa)

Ora pro nobis Deum — Alleluja!
Gaude et lætare, Virgo Maria — Alleluja!
Quia surrexit Dominus vere — Alleluja!

CORO ESTERNO (sulla piazza).

Dall'altare ora fu benedetto
quest'olivo che amava il Signor;
porti e accresca nell'umile tetto
la domestica pace e l'amor!

(Il coro esce lentamente).

SCENA IV.

LUCIA *e* SANTUZZA.

LUCIA

Perchè m'hai fatto segno di tacere?

SANTUZZA

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato,
Turiddu aveva a Lola eterna fè giurato.
Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore
volle spegner la fiamma che gli bruciava il core:
m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
Me l'ha rapito... Priva dell'onor mio rimango:
Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango, io
[piango?

LUCIA

Miseri noi, che cosa vieni a dirmi?
in questo santo giorno?

SANTUZZA

Io son dannata
Andate, o mamma, ad implorare Iddio,
e pregate per me. — Verrà Turiddu,
vo' supplicarlo un'altra volta ancora!

LUCIA (avvicinandosi alla chiesa)

Ajutatela voi, Santa Maria!

(esce).

SCENA V.

SANTUZZA *e* TURIDDU.

TURIDDU

Tu qui, Santuzza?

SANTUZZA

Qui t'aspettavo.

TURIDDU

È Pasqua, in chiesa non vai?

SANTUZZA

Non vo.

Debbo parlarti...

TURIDDU

Mamma, cercavo.

SANTUZZA

Debbo parlarti...

TURIDDU

Qui no! Qui no!

SANTUZZA

Dove sei stato?

TURIDDU

Che vuoi tu dire?...
A Francofonte!

SANTUZZA

No, non è ver!

TURIDDU

Santuzza, credimi...

SANTUZZA

No, non mentire;
ti vidi volger giù dal sentier.
E stamattina, all'alba, t'hanno scôrto
presso l'uscio di Lola.

TURIDDU

Ah! m'hai spiato!

SANTUZZA

No, te lo giuro. A noi l'ha raccontato
Compar Alfio, il marito, poco fa.

TURIDDU

Così ricambi l'amor che ti porto?
Vuoi che m'uccida?

SANTUZZA

Oh! questo non lo dire...

TURIDDU

Lasciami dunque, invan tenti sopire
il giusto sdegno colla tua pietà.

SANTUZZA

Tu l'ami dunque?

TURIDDU

No...

SANTUZZA

Assai più bella
è Lola.

TURIDDU

Taci, non l'amo.

SANTUZZA

L'ami...
Oh! maledetta!

TURIDDU

Santuzza?

SANTUZZA

Quella
cattiva femmina ti tolse a me!

TURIDDU

Bada, Santuzza, schiavo non sono
di questa vana tua gelosia!

SANTUZZA

Battimi, insultami, t'amo e perdono,
ma è troppo forte l'angoscia mia.

SCENA VI.

LOLA *e* DETTI.

LOLA (dentro alla scena)

Fior di giaggiolo,
gli angeli belli stanno a mille in cielo,
ma bello come lui ce n'è uno solo.

(entrando)

Oh! Turiddu... È passato Alfio?

(sarcastica)

TURIDDU

Sono giunto
ora in piazza. Non so...

(impacciato)

LOLA

Forse è rimasto
dal maniscalco, ma non può tardare.

(ironica)

E... voi... sentite le funzioni in piazza?...

TURIDDU

Santuzza mi narrava...

SANTUZZA (tetra)

Gli dicevo
che oggi è Pasqua e il Signor vede ogni cosa!

LOLA (ironica)

Non venite alla messa?

SANTUZZA (tetra)

Io no, ci deve
andar chi sa di non aver peccato.

LOLA

Io ringrazio il Signore e bacio in terra!

SANTUZZA (ironica)

Oh! fate bene, Lola!

TURIDDU

Andiamo! andiamo!
Qui non abbiam che fare.

LOLA (ironica)

Oh! rimanete!

SANTUZZA (a Turiddu)

Sì, resta, resta, ho da parlarti ancora!

LOLA

E v'assista il Signore: io me ne vado.

(entra in chiesa).

SCENA VII.

SANTUZZA *e* TURIDDU.

TURIDDU (irato)

Ah! lo vedi, chè hai tu detto...?

SANTUZZA

L'hai voluto, e ben ti sta.

TURIDDU (le s'avventa)

Ah perdio!

SANTUZZA

Squarciami il petto...

TURIDDU (s'avvia)

No!

SANTUZZA (trattenendolo)

Turiddu, ascolta!

TURIDDU

Va.

SANTUZZA

No, no, Turiddu — rimani ancora,
abbandonarmi — dunque tu vuoi?

TURIDDU

Perchè seguirmi — perchè spiarmi
sul limitare — fin della chiesa?

SANTUZZA

La tua Santuzza — piange e t'implora;
come cacciarla — così tu puoi?

TURIDDU

Va, ti ripeto — va non tediarmi,
pentirsi è vano — dopo l'offesa!

SANTUZZA (minacciosa)

Bada!...

TURIDDU

Dell'ira tua non mi curo!

(la getta a terra e fugge in chiesa).

SANTUZZA (nel colmo dell'ira)

A te la mala Pasqua, spergiuro!

SCENA VIII.

Santuzza e Alfio.

SANTUZZA

Oh! il Signore vi manda, compar Alfio?

ALFIO

A che punto è la messa?

SANTUZZA

È tardi ormai,
Ma per voi, Lola è andata con Turiddu!

ALFIO

Che avete detto?

SANTUZZA

Che mentre correte
all'acqua e al vento a guadagnarvi il pane,
Lola v'adorna il tetto in malo modo!

ALFIO

Ah! nel nome di Dio, Santa, che dite?

SANTUZZA

Il ver. Turiddu mi tolse l'onore,
e vostra moglie lui rapiva a me!

ALFIO

Se voi mentite, vo' schiantarvi il core!

SANTUZZA

Uso a mentire il labbro mio non è!
Per la vergogna mia, pel mio dolore
la triste verità vi dissi, ahimè!

ALFIO

Comare Santa, allor grato vi sono.

SANTUZZA

Infame io son che vi parlai così!

ALFIO

No, giusta siete stata; io vi condono:
in odio tutto l'amor mio finì...
Infami loro: ad essi non perdono;
vendetta avrò pria che tramonti il dì.

(escono).

SCENA IX.

Tutti escono di chiesa. LUCIA *traversa la scena ed entra in casa.* LOLA, TURIDDU *e* CORO.

UOMINI

A casa, a casa, amici, ove ci aspettano
le nostre care, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

DONNE

A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano
le nostre care, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

(Il coro si avvia).

TURIDDU (a Lola che s'avvia).

Comare Lola, ve ne andate via
senza nemmeno salutare?

LOLA

Vado
a casa: non ho visto compar Alfio!

TURIDDU

Non ci pensate, verrà in piazza. (al Coro) Intanto
amici, qua, beviamone un bicchiere.

(tutti si avvicinano alla tavola dell'osteria e prendono i bicchieri).

TURIDDU

Viva il vino spumeggiante
nel bicchiere scintillante
come il riso dell'amante
mite infonde il giubilo!
Viva il vino ch'è sincero
che ci allieta ogni pensiero,
e che annega l'umor nero
nell'ebbrezza tenera.

CORO

Viva il vino spumeggiante, ecc. ecc.

(si ripete il brindisi).

TURIDDU (a Lola)

Ai vostri amori!

(beve)

LOLA (a Turiddu)

Alla fortuna vostra!

(beve)

TURIDDU

Beviam!

CORO

Beviam! Rinnovisi la giostra!

PRIMO DEL CORO

Un bicchiere!

SECONDO DEL CORO

Un bicchiere!

TERZO DEL CORO

Un altro!

QUARTO DEL CORO

Un altro!

PRIMO DEL CORO

Al più felice!

TURIDDU

Alla bella!

LOLA

Al più scaltro!

TUTTI

Viva il vino spumeggiante... ecc. ecc.

SCENA X.

ALFIO *e* DETTI.

ALFIO

A voi tutti salute!

CORO

Compar Alfio, salute.

TURIDDU

Benvenuto! con noi dovete bere:
(empie un bicchiere).
ecco, pieno è il bicchiere.

ALFIO (respingendolo)

Grazie. Ma il vostro vino io non l'accetto,
diverrebbe veleno entro il mio petto.

TURIDDU (getta il vino)

A piacer vostro!

LOLA

Ahimè! che mai sarà?

ALCUNE DONNE (a Lola)

Comare Lola, andiamo via di qua.
(tutte le donne escono conducendo Lola).

TURIDDU

Avete altro da dirmi?

ALFIO

Io nulla!

TURIDDU

Allora
sono agli ordini vostri.

ALFIO

Or ora!

TURIDDU

Or ora!

(Alfio e Turiddu si abbracciano. — Turiddu morde l'orecchio destro di Alfio).

ALFIO

Compar Turiddu, avete morso a buono...
(con intenzione)
c'intenderemo bene, a quel che pare!

TURIDDU

Compar Alfio, lo so che il torto è mio;
e ve lo giuro nel nome di Dio
che al par d'un cane mi farei sgozzar,
ma... s'io non vivo, resta abbandonata...
povera Santa!... lei che mi s'è data...
vi saprò in core il ferro mio piantar!

ALFIO (freddamente)

Compare, fate come più vi piace;
io v'aspetto qui fuori, dietro l'orto.

(esce).

SCENA XI.

LUCIA *e* DETTI *meno* ALFIO.

TURIDDU

Mamma, quel vino è generoso, e certo
oggi troppi bicchier ne ho tracannato...
vado fuori all'aperto...
Ma prima voglio che mi benedite
come quel giorno che partii soldato...
e poi... mamma... sentite...
s'io... non tornassi... voi dovrete fare
da madre a Santa, ch'io le aveva giurato
di condurla all'altare.

LUCIA

Perchè parli così, figliuol mio?

TURIDDU

Oh! nulla!... È il vino che mi ha suggerito!
Per me pregate Iddio! —
Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!

(l'abbraccia ed esce precipitosamente).

SCENA XII.

LUCIA, SANTUZZA e DETTI.

LUCIA (disperata, correndo in fondo)

Oh Turiddu?! che vuoi dire?

(entra Santuzza)

Santuzza!...

SANTUZZA (getta le braccia al collo di Lucia)

Oh! madre mia!...

(si sente un mormorìo lontano).

DONNE (correndo)

Hanno ammazzato compare Turiddu.

(tutti gettano un grido).

(cala precipitosamente il sipario).

FINE.

Prezzo netto Lire DUE